

Economia

La congiunturale di Confapi Bs

Fatturato, produzione e ordini: secondo trimestre «ok» per le Pmi Bresciane

• Nel periodo tra aprile e giugno '26 emergono segnali di miglioramento a livello territoriale «Ma bisogna restare prudenti»

BRESCIA Un quadro in miglioramento per le Pmi bresciane, con segnali positivi soprattutto sul fronte di fatturato, produzione e ordinativi. È quanto emerge dall'analisi del Centro Studi di Confapi Bs, su un campione di circa 100 associate, in prevalenza metalmeccaniche, relativa al secondo trimestre 2026. Il dato più significativo riguarda i ricavi: il 51% delle aziende segnala una crescita, contro il 31% dei primi tre mesi dell'anno. Parallelamente, si riduce in modo netto la quota di imprese che registra una contrazione, dal 39% al 23%, mentre il 26% indica stabilità. La stessa dinamica si ritrova nella produzione: il 51% delle Pmi del campione esprime un incre-



Nel Bresciano il secondo trimestre 2026 ha fatto emergere segnali incoraggianti dalle Pmi

mento, contro il 26% di gennaio-marzo, mentre scendono dal 35% al 22% le interviste che indicano una riduzione. Migliora anche il quadro delle commesse: le ditte che registrano una crescita salgono dal 33% al 49%, passano dal 41% al 22% quelle che registrano cali.

«I dati del secondo trimestre sono migliori delle attese e rappresentano un segnale certamente positivo, soprattutto dopo un avvio d'anno debole - sottolinea Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia -.

La crescita di fatturato, produzione e ordinativi dimostra la capacità di reazione del sistema industriale. È, tuttavia, necessario mantenere un atteggiamento prudente: la ripresa non è ancora consolidata, il recente inasprimento del conflitto in Medio Oriente rischia di avere conseguenze sulle rotte del commercio internazionale, sulla disponibilità delle materie prime e sui relativi prezzi».

A preoccupare è l'evoluzione dei costi. Se nel primo trimestre la principale critica

era connessa all'energia, nel secondo i costi energetici risultano stabili per gran parte delle imprese. Si intensifica, invece, la pressione sulle materie prime: il 55% segnala un incremento delle spese e, soprattutto, sale in modo significativo la quota di aumenti marcati. «Dopo una fase di relativa stabilizzazione, le recenti impennate del petrolio confermano quanto rapidamente le tensioni geopolitiche possano trasferirsi sui costi industriali - osserva Cordua -. Particolare attenzione va riservata al gas, considerato il peso strategico dell'area del Golfo negli approvvigionamenti mondiali e il ruolo che continua ad avere nella formazione del prezzo dell'energia in Italia. Per molte realtà industriali, soprattutto nelle filiere complesse, trasferire gli aumenti sui prezzi finali non è semplice: ogni nuova fiammata dei costi rischia di comprimere i margini e rallentare gli investimenti».

Gli altri segnali

Sul fronte del lavoro prevale la stabilità: il 74% delle imprese mantiene invariati gli organici, il 14% registra un aumento, il 12% un calo. La ripresa, dunque, non si traduce ancora in una significativa espansione dell'occupazione, mentre resta stabile anche il quadro relativo agli investimenti, con timori legati all'aumento del costo del denaro. L'analisi del grado di utilizzo degli impianti evidenzia infine una situazione polarizzata. Cresce il numero di imprese che lavo-



“
La ripresa non è ancora consolidata, le tensioni geopolitiche incidono sui costi industriali

Pierluigi Cordua
Leader Confapi Brescia e Lombardia

ra a livelli elevati di capacità, con oltre un terzo del campione che supera l'85%. Allo stesso tempo, tuttavia, il 37% delle aziende opera al di sotto del 70% della capacità, circa una su sette è sotto la soglia del 50%. Un dato che suggerisce come la ripresa non sia ancora omogenea.

«Il problema del costo dell'energia nel Paese resta strutturale e continua a penalizzare la competitività dell'industria italiana rispetto ai concorrenti europei e internazionali - conclude Cordua -. Il legame tra prezzo dell'elettricità e quotazioni del gas è una criticità nota da anni, ma non ancora risolta. Servono interventi capaci di ridurre stabilmente il differenziale energetico, sostenere gli investimenti e proteggere il sistema produttivo dagli shock internazionali. L'industria italiana ha dimostrato di saper reagire, ma non può essere lasciata sola ad assorbire gli effetti economici di crisi sulle quali non ha alcun controllo». **Rec.**

L'annuncio

Agricoltura, per l'anticipo Pac in Lombardia arrivano 100 milioni

• L'Organismo pagatore regionale liquiderà le risorse entro il 30 agosto nell'ambito del piano nazionale da 1,67 miliardi

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO Saranno circa 100 milioni di euro le risorse che l'Organismo pagatore della Lombardia erogherà entro il 30 agosto come anticipo della Politica agricola comune (Pac) 2026. La quota lombarda rientra nel piano nazionale da 1,67 miliardi di euro annunciato dal Ministero dell'Agricoltura, che punta ad assicurare liquidità alle imprese agricole con pagamenti anticipati rispetto al calendario europeo, in un contesto ancora segnato dall'aumento dei costi di produzione e dalle incertezze internazionali. Per le aziende agricole lombarde si tratta di un'iniezione di risorse destinata a sostenere la gestione corrente e gli investimenti in una fase in cui il comparto



La Politica agricola comune. Importanti risorse in Lombardia

Per le aziende agricole lombarde si tratta di un'iniezione di risorse destinata a supportare la gestione corrente e gli investimenti

continua a confrontarsi con rincari energetici, volatilità dei mercati e costi elevati delle materie prime. L'anticipo consentirà alle imprese di

affrontare con maggiore serenità la seconda parte dell'anno, riducendo il ricorso al credito e alleggerendo la pressione finanziaria.

Il piano

Il piano predisposto dal ministero prevede complessivamente l'erogazione di 1,67 miliardi di euro attraverso gli organismi pagatori nazionali e regionali. Dopo i primi pagamenti gestiti da Agea entro la fine di luglio, sarà la volta degli organismi regionali,

tra cui quello lombardo, che liquideranno gli anticipi entro il 30 agosto. Il restante importo sarà corrisposto entro il 15 ottobre.

Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, rivendica il cambio di passo rispetto al passato, sottolineando come il Governo abbia superato i cronici ritardi che per anni hanno caratterizzato i pagamenti della Pac. «In questi momenti di grande crisi geopolitica non c'è tempo da perdere - afferma il ministro -. Abbiamo deciso di anticipare 1,67 miliardi di euro per sostenere gli agricoltori, evitare che l'aumento dei costi di produzione si trasferisca sul prezzo dei prodotti alimentari e garantire certezze alle imprese». Per la Lombardia, una delle principali regioni agricole del Paese per valore della produzione e numero di imprese, i 100 milioni di euro rappresentano un sostegno significativo in vista delle campagne autunnali e della programmazione degli investimenti.

L'operazione

Banca Valsabbina sostiene la crescita di Babylon Facilities

• La popolare sottoscrive interamente il minibond da 2,5 milioni di euro della società attiva nei servizi cloud storage



Hermes Bianchetti

BRESCIA Banca Valsabbina ha perfezionato l'emissione di un minibond del valore nominale complessivo di 2,5 milioni di euro da parte di Babylon Facilities, controllata da Babylon Cloud SPA, operatore cloud basato in Italia, operativo dal 2014, focalizzato sullo sviluppo e l'erogazione di servizi cloud storage per gli operatori TLC e le software house. Il minibond, con durata di 72 mesi e assistito da garanzia di MCC, è stato sottoscritto interamente da Banca Valsabbina, che in precedenza aveva già sottoscritto un primo minibond da 1,5 milioni di euro, destinato a sostenere il piano di crescita di Babylon Cloud.

«Siamo alla seconda operazione di minibond con il gruppo e questo è un se-

gnale tangibile di concretezza - commenta Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Banca Valsabbina -. La finanza straordinaria, se utilizzata con criterio, ha una funzione di totale complementarietà. Anche per questa convinzione stiamo investendo con decisione su questa tipologia di servizi ad alto valore aggiunto. L'operazione di finanziamento di Babylon Facilities con Banca Valsabbina «conferma la validità della strategia finanziaria elaborata», sottolinea Alessandro De Losa, leader di Babylon Cloud.